

NOI DUE, SCONOSCIUTI AMORE MIO CHI SEI?

Vivere insieme per anni e scoprire che il partner ha un'altra vita è uno choc. Un libro spiega perché ci lasciamo "imbrogliare"

ELISABETTA PAGANI

NESSUNO, nemmeno l'amore più vero, ci autorizza a dargli fiducia cieca. Obbligandolo, quindi, a non tradirci e non deluderci mai. Chi si sente appiccicata addosso l'immagine di amante cristallino è in gabbia. Non deve superare le sbarre, può solo ripetere se stesso, o meglio, quello spicchio di se stesso che l'altro vede e accetta. Un bel guaio.

Perché ognuno di noi ha un mondo segreto, più o meno grande, e prima o poi un piede in quel mondo ce lo mette. Lasciando anche qualche indizio, che però passa (colpevolmente) inosservato. Se si viene scoperti è il disastro: una fucilata al cuore per l'altro, che non riconosce più l'amato, perde tutti i punti di riferimento, non crede più a nulla. Sprofonda. E incolpa: "Non so più chi sei".

Ma può accadere davvero di vivere accanto a una persona per anni e poi, d'un tratto, scoprire che conduce una vita parallela e sentirlo come un estraneo? Capita eccome, e fa sentire smarriti. È questo smarrimento che indaga Gianna Schelotto, psicologa specializzata in terapia della coppia, nel suo nuovo libro, "Noi due sconosciuti. Viverti accanto e non sapere chi sei" (Mondadori, 172 pagine, 17,50 euro), a metà fra il saggio e la raccolta di racconti «Ognuno di noi ha un mondo nascosto, popolato di fantasie e segreti» spiega Schelotto «è naturale e anche sano, fa bene alla coppia sentire che c'è sempre qualcosa da scoprire. Essere leali non significa dirsi tutto, significa non nascondere quello che è "contro" il partner e

fidarsi del fatto che lui/lei faccia altrettanto». In un rapporto a due, fra innamorati ma anche fra amici o familiari, bisogna accettare l'altro con la consapevolezza che porta con sé un bagaglio sconosciuto. Chi pretende di conoscere tutto pecca di superbia, oltre che di ingenuità. E va incontro più facilmente a dolorose cantonate.

Ovviamente non esiste un profilo-tipo di chi omette e di chi dorme sugli allori, ma qualche tratto sintomatico sì. «Chi è particolarmente discreto, ma anche chi ha paura di misurarsi con la realtà o di non essere capito» osserva la psicologa «è più incline a crearsi un mondo parallelo». Così come i distratti, i superficiali e gli iperimpegnati cadono più facilmente nell'errore di sottovalutare i segnali d'allarme, «per quieto vivere, sciattezza o pigrizia mentale». E quello che succede a Miti e Fabio, protagonisti della prima storia di "Noi due sconosciuti": non fanno scenate, non soffrono di incomprensioni eclatanti, lui è un manager molto indaffarato e scopre che lei va da anni dallo psicologo. "Non me l'hai mai detto" si arrende lui, ma i segnali del disagio c'erano.

«Ci sono sempre» assicura Schelotto «solo che non vogliamo vederli perché ci fanno paura. Non c'è niente di più lontano dalla realtà di quel "non so più chi sei" che si dice in questi casi. Chi recrimina è sincero nel farlo, ma se poi analizza bene la situazione scoprirà che poteva intuirlo». Ovviamente il tradimento è la più comune delle scoperte laceranti. Ma non l'unica. «Non c'è niente di peggio della fiducia cieca» avverte «nessuno è autorizzato a darla.

Chi lo fa sottovaluta l'altro, gli dice implicitamente che ci ha già mostrato tutto di sé, che lo ritiene insensibile ad altri stimoli o non desiderabile da altri». Dopo lo choc si può ricucire? «Certe scoperte dolorose possono anche essere di stimolo alla coppia, ma solo se i segreti non si sono accumulati con rabbia e rancore e se si accetta che nulla è immutabile». Né noi né l'amato.

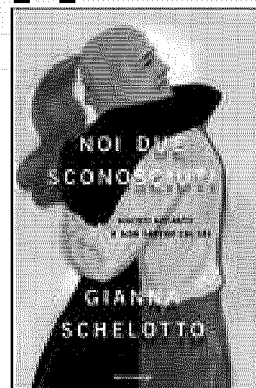
pagani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianna Schelotto

[+] L'8 APRILE
A GENOVA



Gianna Schelotto presenterà il suo nuovo libro "Noi due sconosciuti. Viverti accanto e non sapere chi sei" (Mondadori, 172 pagine, 17,50 euro), insieme a Catherine Spaak e a Carla Signoris, venerdì 8 aprile alle 17.30 al Teatro della Gioventù di Genova

Segreti di coppia

*** Chi nasconde**

I discreti, i timidi,
coloro che hanno **paura
di misurarsi con gli altri,**
di chiedere
e di non essere capiti

*** Chi ignora**

I distratti, coloro
che sono **pieni di impegni,**
che per quieto vivere
o pigrizia mentale
non approfondiscono

*** Quali sono i segnali**

I silenzi improvvisi,
la **chiusura in se stessi,**
la caduta di confidenza
e comunicazione

*** Come si riparte**

Se i segreti sono stati
accumulati **con rancore**
sarà difficile ricucire,
ma se i partner vogliono
ricostruire allora
può essere uno stimolo

